

MONASTEROLO scheletrico-franca, fase ghiaiosa superficiale MNS2

Distribuzione geografica e pedoambiente

Questo suolo è posto su di una parte di pianura, leggermente rilevata rispetto alle superfici circostanti, posta tra i corsi dei fiumi Varaita e Maira, tra Savigliano (CN) e Monasterolo di Savigliano (CN). L'origine dei sedimenti è soprattutto riferibile al Varaita anche se sono evidenti nell'area dei paleoalvei del Maira che, oltre Savigliano, invece di dirigersi verso nord-est scorreva verso nord-ovest deponendo sedimenti nelle aree dove è presente questa fase. L'uso del suolo è totalmente agrario con presenza di colture avvicendate. Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0110.

Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: profondità utile fortemente ridotta dalla presenza di abbondante scheletro al di sotto dei 30 cm ed anche più in superficie. La disponibilità di ossigeno è buona e la permeabilità è elevata. La falda è profonda alcuni metri e non influenza il suolo.

Profilo: topsoil caratterizzato da colore bruno, tessitura franco - sabbiosa, scheletro frequente e reazione neutra; il subsoil da colore bruno o bruno oliva, tessitura sabbioso - franca, scheletro abbondante e reazione neutra. Il substrato ghiaioso inalterato, originato soprattutto da depositi riferibili al Varaita, è formato da elementi litici di piccole dimensioni.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Haplustept, loamy-skeletal, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Inceptisuoli di pianura ghiaiosi (skeletal, fragmental, over)

Regime di umidità: Regime Ustico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: SAVI0199

Localizzazione: CHIOS DEL RE

Pendenza: 0°

Esposizione: 0°

Uso del suolo: Frumento, orzo, avena etc.

Litologia: Ghiaie (75-20 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 30 cm; umido; colore bruno giallastro scuro (10YR 4/4); tessitura franco sabbiosa; non calcareo; limite inferiore non raggiunto.Orizzonte Bw : 30 - 50 cm; umido; colore bruno (10YR 4/3); tessitura sabbioso franca; scheletro 80 % , di forma subarrotondata; non calcareo. Orizzonte C : 50 - 60 cm; umido; scheletro 80 % , di forma subarrotondata; non calcareo.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo
Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti
Epipedon ochrico ed orizzonte cambico spesso poco riconoscibile per la grande abbondanza di ghiaia.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici
La sequenza tipica è Ap-Bw-BC-C.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Codice Fase	Legenda	Classificazione	Tipi di relazione	Descrizione della relazione
MRS1		Oxyaquic Eutrudept, coarse-loamy over sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic	Fase Associata	
TRP1		Dystric Fluventic Eutrudept, coarse-loamy, mixed, nonacid, mesic	Fase Associata	

Data di aggiornamento
14/11/2024

Grado di fiducia
Iniziale

Origine e nome della fase
Grosso paese posto nella pianura cuneese centrale, tra i corsi del Varaita e del Maira, a nord di Savigliano (CN).

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità
Discreta solo nei primi decimetri di suolo; oltre è fortemente ridotta a causa della notevole presenza di ghiaie.

Disponibilità di ossigeno
Buona
L'abbondanza delle ghiaie e la tessitura grossolana garantiscono un rapido deflusso delle acque.

Capacità in acqua disponibile (AWC)
100 mm

Rischio di incrostamento superficiale
Assente

Fertilità
Buona

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

Eccesso di ghiaia.

Lavorabilità

Scarsa

Eccesso di ghiaia.

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Moderata

Eccesso di ghiaia.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva alta e basso potenziale di adsorbimento

Tessitura grossolana e non elevata presenza di carbonio organico in superficie.

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva bassa e basso potenziale di adsorbimento

Notevole presenza di ghiaia e quantitativo non elevato di carbonio organico in superficie.

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

Scarsa capacità protettiva del suolo nei confronti delle acque profonde.

Capacità d'uso

Quarta Classe - sottoclasse s1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Non rilevate.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli che, a causa dell'eccesso di ghiaia già in superficie, pongono seri problemi per qualsiasi utilizzo agrario o forestale. Se coltivati necessitano di notevoli apporti irrigui e sono consigliate minime lavorazioni per non peggiorare ulteriormente le caratteristiche dello strato superficiale. Dal punto di vista forestale si tratta di terreni utilizzabili per arboricoltura da legno con specie poco esigenti in umidità, soprattutto nei primi anni di vita. Lo spandimento di concimi e l'uso di fitofarmaci devono essere fatti tenendo presente il rischio di inquinamento.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato